

presentazione del primo Rapporto globale dell'ILO sul lavoro forzato, elaborato a seguito della Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro del 1998, offrirà una base per articolare le questioni sollevate dagli onorevoli parlamentari.

In India si registrano importanti iniziative a favore dei diritti e delle condizioni di vita dei gruppi sociali più svantaggiati e discriminati, come la legge del 1976 sull'abolizione del lavoro coatto (Bonded Labour System Abolition Act), il Programma internazionale dell'ILO per l'abolizione del lavoro infantile (IPEC) e lo sforzo concertato della Comunità e di diverse organizzazioni non governative (ONG) mirato all'istruzione primaria di base e ai programmi sanitari.

In Pakistan il governo ha espresso l'intenzione di rafforzare il rispetto della legge. Esiste in progetto la ratifica della convenzione ILO num. 182 sulle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile mentre è in preparazione un piano d'azione per la riqualificazione dei lavoratori coatti. Il Ministero del lavoro ha altresì in progetto di riattivare i comitati di vigilanza per affrontare il problema del lavoro coatto a livello locale. La Commissione sostiene il governo tramite un progetto amministrato dall'ILO nel quadro del programma IPEC che affronta lo sfaccettato problema del lavoro infantile e coatto tramite misure di prevenzione e riqualificazione.

In Nepal, che già dispone di una chiara base giuridica costituzionale (Articolo 20) a salvaguardia dei diritti contro ogni forma di sfruttamento degli esseri umani, sono già state ratificate sette convenzioni ILO. Il 17 luglio 2000 sono stati costituiti Comitati governativi di controllo sia a livello centrale che distrettuale, inoltre è stato creato un gruppo governativo per la supervisione della riqualificazione delle persone affrancate dal lavoro coatto e la ratifica della convenzione ILO num. 29 sul lavoro forzato sta seguendo il suo iter parlamentare.

La Commissione può confermare agli onorevoli parlamentari che sulla base degli Accordi di cooperazione in atto con questi paesi, le riunioni dei Comitati misti hanno fornito e continueranno a fornire il contesto più adeguato per controllare periodicamente l'applicazione della legislazione sul lavoro coatto e promuovere le iniziative di riqualificazione.

(2001/C 187 E/144)

INTERROGAZIONE SCRITTA P-4105/00
di Frédérique Ries (ELDR) alla Commissione

(20 dicembre 2000)

Oggetto: Assunzione dell'onere relativo ai lavori di ristrutturazione dell'edificio Berlaymont da parte della Commissione

Il giornale *La Libre Belgique* del 6 dicembre riporta i risultati di uno studio effettuato dalla impresa di consulenza Ernst&Young sul palazzo Berlaymont. Secondo detta inchiesta, la Commissione non potrebbe reinvestire gli uffici del Berlaymont nel 2002, come era già stato previsto all'inizio e i costi potrebbero superare «in misura significativa» l'importo inizialmente previsto. Secondo la stampa il commissario Neil Kinnock ha trasmesso il fascicolo Berlaymont all'OLAF che ha aperto un'inchiesta. La relazione per l'esercizio 1999 della SA Berlaymont 2000 precisa a pagina 19 a proposito dei lavori connessi con la ristrutturazione, che detta stima ammonta a 15.5 miliardi di BEF o a 387.5 milioni di EUR. Tale importo comprende le revisioni dei prezzi ed alcuni lavori ulteriori richiesti dalla Commissione europea per 120 milioni di BEF (3 milioni di EUR). Un protocollo di accordo è stato concluso tra il Belgio e la Commissione nel luglio 1997. L'articolo 4, secondo del protocollo precisa: «il costo della ristrutturazione sarà definitivamente stabilito al momento della messa a disposizione e giustificato da pezze probanti. La SA Berlaymont accetta di lavorare a libro aperto e di sottoporre al controllo della Comunità tutti i dati contabili e tecnici che giustificano il costo dei lavori, il costo degli studi e delle maestranze, spese varie e gli interessi intercalati.» Secondo informazioni in mio possesso, l'allegato 1 del protocollo indicherebbe un importo di 13 miliardi precisando «il totale costituisce una stima provvisoria dei costi, i costi definitivi della ristrutturazione saranno stabiliti in funzione delle spese definitive.»

È disposta la Commissione ha rispondere ai seguenti quesiti:

1. quando saranno disponibili i risultati dell'inchiesta aperta dall'OLAF?
2. È previsto che al protocollo faranno seguito «a breve termine» una convenzione e un atto autentico. Quando saranno conclusi?

3. Il protocollo costituisce un impegno fermo e definitivo della Commissione di prendere a proprio carico i costi della ristrutturazione?
4. Quali dispositivi ha adottato la Commissione per seguire i lavori e i relativi costi?
5. Come si spiega la differenza di 2.5 miliardi di BEF tra la stima del 1997 e quella attuale?
6. Secondo il protocollo, il solo interlocutore della Commissione nella fattispecie è il governo belga, quale tipo di relazioni intrattiene dunque la Commissione con la Regia degli edifici e la SA Berlaymont 2000?

Risposta data dal sig. Kinnock in nome della Commissione

(20 febbraio 2001)

La Commissione desidera precisare quanto segue:

1. Sulla scorta della documentazione pertinente, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ha avviato un'indagine in data 5 dicembre 2000. Fiduciosa che tale ufficio — essendo indipendente — svolgerà un'indagine approfondita ed esauriente, la Commissione non può prevedere quando saranno resi noti i risultati della medesima.
2. Su iniziativa della Commissione sono state avviate trattative in merito al seguito da riservare al memorandum di intesa con il governo belga e la SA Berlaymont 2000. Sebbene sia auspicabile concludere un accordo al più presto, occorre tener conto del fatto che tutte le parti debbono essere soddisfatte delle conclusioni raggiunte; al momento non è quindi possibile indicare esattamente la data di stipulazione dell'accordo.
3. Il memorandum d'intesa costituisce un accordo fra parti avverse. L'inadempimento delle clausole previste dall'accordo da parte di una di esse può, in determinate circostanze, essere invocato dall'altra come giustificazione per sospendere od annullare a sua volta i propri obblighi. Il memorandum non impone alla Commissione di assumersi l'onere dei lavori di ristrutturazione del Berlaymont ad ogni costo; esso conferma piuttosto l'intenzione della Commissione di rioccupare l'edificio se i lavori verranno conclusi in modo soddisfacente.
4. Secondo il memorandum, la SA Berlaymont 2000 è l'unico ente responsabile di portare a buon fine il progetto. Dal canto suo la Commissione, oltre ad incaricare i propri servizi amministrativi interni del seguito tecnico dei lavori e relativi costi, ha stipulato con due imprese, la Ernst & Young/MDA e la Coalpa, contratti esterni di assistenza tecnica e controllo della qualità.
5. La Commissione sta vagliando tutti gli elementi relativi ai costi della ristrutturazione, incluso un audit esterno di tutti i contratti firmati. Essa, pertanto, non può ancora effettuare una valutazione globale e definitiva della previsione di spese presentata dalla SA Berlaymont. E' già chiaro tuttavia che una delle principali ragioni del ritardo e dei conseguenti costi supplementari è imputabile al problema contrattuale della SA Berlaymont 2000 con il consorzio «4D», incaricato di fornire gli impianti di riscaldamento, ventilazione ed aria condizionata.
6. I rapporti della Commissione con la «Régie des bâtiments», e in particolare con la SA Berlaymont 2000, si limitano al controllo tecnico e finanziario della ristrutturazione. Tutti gli aspetti politici sono attualmente discussi con il sig. Rik DAEMS, ministro belga delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici e degli interventi pubblici.

(2001/C 187 E/145)

INTERROGAZIONE SCRITTA P-4107/00

di Luigi Cesaro (PPE-DE) alla Commissione

(20 dicembre 2000)

Oggetto: Microcriminalità a nord di Napoli

Alla luce del recente aumento del fenomeno della microcriminalità urbana a nord di Napoli, che vede crescere in maniera preoccupante la necessità di una giustizia «fai da te» (tre rapinatori colpiti a morte per legittima difesa nel giro di pochi giorni a Villaricca, Grumo Nevano e Villa Literno),